

Cara zia Lucia. Da parecchi giorni ho ricevuto la vostra lettera, con tanta gioia ho rivisto i vostri scritti. Grazie del pensiero nei miei riguardi non trovo parole adatte per esprimermi. Solo mi commuovo sapervi così lontana e pensarmi a me, ed inviarmi cinque Dollari - grazie grazie anche di questo delicato pensiero. Mi scusate se rispondo con ritardo, sono stata di nuovo presa da esaurimento, ora faccio una cura, e fine mese torno a Roma dal professore per vedere cosa mi dice. Nel ricevere la vostra lettera era anche Rita da me. Per le vostre nipote Lina Rita e Mariammina ci vogliamo tanto bene, più che sorelle. Dal giorno che io ho sposato, non ci è stato fra noi mai un malinteso. Vi rifeto che ci vogliamo bene assai assai. A S. Rocco siamo stati tutti da loro ospite loro vengono da me, e di tanto in tanto quando li possiamo aiutare, non ce lo facciamo dire, vi rifeto sono figli loro, e si meritano tutto. Sono tre giorni senza genitori da venti anni e più, ma nessuno gli ha potuto dire niente, brave oneste e serie al cento per cento. Stamane mi son recate da loro, e si stanno preparando per ricevere Laura di zia Concetta, che arriverà il 14. Come pure zia Lina oggi aspettava commossa Tolante ed il marito. zia Lina sta bene, ed anche lei è affezionata a noi. Tetta invece è stana con tutti

Cutti hanno la gioia di rivedere qualcuno
solo noi non sappiamo quando possiamo rialbraccia-
re Vicenzino. Ci stiamo facendo vecchi. Ci lusinga
sempre che deve venire ma quando? Aspettiamo
con ansia il ritorno di Laura, sperando che ci for-
ti qualche notizia buona.

Michellino si è molto invecchiato, e dimostra più
età di quello che ha. Lavora molto, e noi non voglia-
mo che lui si affatichi tanto. Lui vi saluta caramente
e non vi scrive perché è fuori. Lui vi ricorda sem-
pre come si ricorda di zia Vincenza. Salutatemi alle
vostre figlie. Da me cari baci affina nipote

Emma

Scrivetemi che mi fa piacere leggere un vostro
scritto.